

- 5 Come una spessa nuvola si levasse
 Dal sanguinoso serbico Montenero,
 E coprisse la città di Zabiaca:
 Sulla città una ghirlanda di sangue lasciasse;
 E di là folgori scrosciano
 E lampi di fosco chiarore:
- 10 Come Zabiaca le folgori ardessero,
 E tonando smantellassero
 Di Dísdaro le case e le sale;
 E come dalla tenebria strepitassero
 Per le mura dodici aquile;
- 15 E come a lei una volò,
 La coperse con velo insanguinato.
 Come quelle sulle mura gridarono,
 Vede la donna (lei vedranno dolori!)
 Venir veloce volando
- 20 Falchi dal serbo confine,
 In gran branco avvolgersi
 Sulla forte città di Zabiaca.
 Petto di donna è sempre timido.
 Come sognò, in piedi balza
- 25 Dal letto e da' morbidi strati
 D'allato al suo Disdaro agà.
 Poi sbraccia il fuoco dal braciere,
 Ed accende il cereo lume.
 Ma l'agà non s'è desto:
- 30 Stracco nel letto dorme,
 Chè s'era il Turco stancato
 Giuocando quattr'ore
 Per l'ampia campagna di Gemovo,

(4) *Gusti* — Rammenta *angustus*.

(5) Storico aggiunto, che ricorda l'origine de' popoli fraterna, ed empie il verso e la mente.

(16) Le gettò sopra.

(21) *Savjati*: Avvolgersi calando: fare le rote in giù.